



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

2.18.2/1251/2017/x

ORDINE DEL GIORNO N° 1247

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



Oggetto: Superamento del criterio della spesa storica nella ripartizione del Fondo Sanitario Regionale

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- il riparto del Fondo sanitario, sia a livello di risorse del Fondo sanitario nazionale (FSN) assegnate alle Regioni che a livello di destinazione delle risorse stesse dalla Regione alle Aziende sanitarie nell'ambito del Fondo regionale, costituisce uno degli atti cardine della programmazione sanitaria.

rilevato che

- il riparto delle risorse in Regione Piemonte avviene, perlopiù, attraverso l'applicazione del criterio della spesa storica.

constatato che

- l'applicazione del criterio della spesa storica mantiene una situazione di iniquità sui diversi territori se si prende in considerazione la quota pro capite per ASL. Nel 2016, ad esempio, l'ASL di Novara, vede una quota pro-capite assegnata di 1448,62 euro; CN2 di 1.494,47 contro i 1.728,18 di VC e i 1.702,45 del VCO;
- tale disequilibrio è pressoché identico negli anni precedenti il 2016 e anche per l'anno 2017.

rilevato che

- il tema è oggetto di discussione anche a livello nazionale, anche attraverso il confronto con altri modelli utilizzati in Europa, come dichiarato dall'assessore alla Sanità in diverse occasioni;

ritenuto che

- l'assegnazione di risorse adeguate alle esigenze sanitarie di ogni singolo territorio e della popolazione residente sia fondamentale per garantire livelli adeguati di prestazioni sanitarie;
- il criterio della spesa storica oltre a generare situazioni di disegualianza sui diversi territori perpetua anche un sistema inefficiente;
- sia indispensabile superare il criterio della spesa storica, attualmente utilizzato quale parametro per la ripartizione, in modo tale da colmare le disparità nell'assegnazione l'assegnazione delle singole quote pro capite;

rilevato che

- in passato non è stato possibile intervenire a livello regionale anche a causa della scarsa autonomia dovuta al piano di rientro;
- che attualmente è molto complesso intervenire sulla ripartizione del FSR a causa del forte indebitamento di alcune aziende sanitarie e, in particolare, della Città della Salute di Torino;

considerato che

- il sistema della quota capitaria "secca" non rappresenti una valida alternativa al criterio della spesa storica in quanto non terrebbe in considerazione le specificità di ogni territorio e dei servizi disponibili anche per cittadini di altre ASL o altre regioni;
- una alternativa possibile è il cosiddetto meccanismo della "quota capitaria pesata", ovvero la definizione di un insieme articolato di criteri che vengono applicati alla popolazione e ai servizi presenti sul territorio, da cui far scaturire il finanziamento;
- dal marzo scorso la Regione Piemonte è ufficialmente uscita dal piano di rientro sanitario, riacquisendo piena autonomia in materia;

rilevato altresì che

- in questi anni la Regione Piemonte è riuscita a mettere in campo significativi risparmi in ambito sanitario;

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- ad elaborare un sistema di criteri atti ad ottenere, progressivamente, un migliore equilibrio tra assegnazione delle quote pro capite del Fondo sanitario e le esigenze dei singoli territori;
- ad anticipare azioni di riequilibrio impiegando parte dei risparmi che dovessero verificarsi grazie alle azioni di efficientamento e alla progressiva riduzione delle realtà debitorie.

Torino, 7 novembre 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)